



Prosegue la scalata di Buffon alla Zucchi: sarà il primo azionista

— Il portiere della Nazionale e della Juventus, Gigi Buffon, sarà il primo azionista della Zucchi con il 19,4% del capitale al termine dell'aumento di capitale da 7,9 milioni che sarà lanciato entro il mese di novembre. Buffon, che entrerà anche nel Consiglio di amministrazione della storica azienda tessile, è già azionista con il 14,8% e complessivamente investirà nel gruppo circa 6 milioni di euro. Accanto ai diversi rami della famiglia Zucchi che avranno circa il 30% del capitale, con l'aumento farà il suo ingresso nel gruppo con il 2,5% anche Riccardo Grande Stevens, figlio di Franco, storico avvocato della famiglia Agnelli. «È arrivata l'età per costruire un'alternativa al pallone. Sono uno spirito libero e non mi va di elemosinare un posto pur di restare nel mondo del calcio» ha commentato il calciatore.

Quanto al suo interesse per la Zucchi, Buffon ha dichiarato di «seguire la finanza da più di dieci anni. Mi sono interessato a Zucchi prima come investimento finanziario, era nel mio basket di titoli, poi mi sono affezionato alla sua storia aziendale e di rilancio. Ho conosciuto Matteo (Zucchi ndr) che ritengo una persona molto capace e onesta e ho deciso di investire». Un passo importante perché «c'è una grossa differenza fra fare impresa e fare finanza», ha sottolineato il portiere. Oltre ai soldi Buffon ci metterà anche la faccia visto che si è offerto di fare da testimonial per il gruppo. «Ho avuto molti sponsor che mi hanno pagato, ora ho deciso di farlo per me stesso», ha spiegato. «Sono felice della scelta di Gigi che ha valutato attentamente l'investimento» ha dichiarato infine il presidente Matteo Zucchi. ♦

→ **La società** con sede e quotazione a Parigi, controllerebbe pure Air France e Klm
→ **Il Pd attacca** Persi due anni, scaricati 8mila lavoratori e 3 mld sui contribuenti

Dopo Parmalat, ora Alitalia Allo studio holding francese

Una superholding per Alitalia, Air France e Klm. Il Pd attacca: «Persi due anni ad inseguire la chimera dell'italianità, come ha voluto Berlusconi». Scaricati 3 mld di debiti sui contribuenti, per strada 8mila lavoratori.

LA. MA.
MILANO

«La creazione di una holding francese che incorporerà Alitalia, Air France e Klm è la parola fine sulla truffa dell'interesse nazionale e dell'operazione varata per salvaguardare l'esistenza di una compagnia italiana». Il Pd, con il capogruppo in commissione Trasporti del Senato Marco Filippi, commenta le indiscrezioni di stampa sul futuro assetto di Alitalia. Si parla di una super-holding di diritto francese, con sede e quotazione a Parigi, che controllerà Alitalia, Air France e Klm. È questo il piano di consolidamento italo-franco-olandese che starebbe prendendo piede, con Alitalia che affiderebbe il mandato di advisor finanziario a Leonardo & co., una delle società di consulenza più quotate, vicina a Intesa Sanpaolo. Quanto all'italianità di Alitalia, sarebbe «tutelata» dal peso, circa un terzo, degli azionisti italiani (in testa Fire col 10,6% e Intesa Sanpaolo col 10,18%) nella governance della super-holding: Riva e Intesa scenderebbero al 2,5% e il governo di Parigi, oggi al 15,7%, al



Foto di Mauro Scrobogna/LaPresse

Alitalia, tutte le starde portano a Parigi

13%. La decisione definitiva verrà presa alla luce dei risultati del terzo trimestre.

Di fatto, «se la prospettiva è questa, vuol dire che si sono persi inutilmente due anni ad inseguire la chimera dell'italianità», come dice il capogruppo del Pd in commissione Trasporti alla Camera, Michele Meta. «La privatizzazione di Alitalia in questi termini - dice Meta - l'ha voluta Berlusconi, ne ha fatto un tema da campagna elettorale ed ha scaricato 3 miliardi di euro di debiti sui contribuenti lasciando per strada 8mila lavoratori dell'ex compagnia di bandiera. Se bisognava comunque arrivare alla fusione con Air France bastava

evitare due anni di limbo che hanno danneggiato fortemente il sistema aereo nazionale, riducendo il perimetro aziendale di Alitalia a compagnia regionale e favorendo in deroga alle normative antitrust un monopolio sulla tratta più redditizia, la Roma-Milano». Quanto al fatto che nel cda della nuova superholding Alitalia sarebbe rappresentata da due o tre membri, «questo è il progetto originario di acquisto da parte di Air France che fu osteggiato proprio dal premier - riprende Meta - e che prevedeva condizioni molto più vantaggiose di quelle sottoscritte dal governo con la Cai». ♦

COMUNE DI FOGGIA

Estratto bando di gara

Il Comune di Foggia, Servizio Contratti e Appalti, C.so Garibaldi 58, 71121, tel.0881.814317/814318 con Determinazione Dirigenziale n.524 del 25/05/2011 indice procedura aperta con l'aggiudicazione mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.83 del D.Lgs.163/06 e ss.mm.ii. per la "Fornitura di n. 3 Compattatori a carico posteriore da 18 MC oltre la bocca di carico - CIG 2565090B38". Importo a base di gara: € 390.000,00 + IVA. Finanziamento con fondi trasferiti dall'ATO FG3. I requisiti di partecipazione sono previsti nel Disciplinare di gara scaricabile da www.comune.foggia.it nella sottosezione Bandi di gara. Il plico, confezionato secondo le modalità previste nel Disciplinare di gara, dovrà pervenire, pena esclusione, entro le ore 12 del 7.07.2011 all'Ufficio Protocollo del comune. Apertura offerte: 11.07.11 ore 10. RUP: dott.ssa Elena D'Orta. Invio alla GUCE: 27.05.11.

IL DIRIGENTE: **Dott. Ernesto FESTA**

È mancato
all'affetto dei suoi cari

ALFREDO MANCADORI

compagno e sindacalista
da sempre, ha diffuso
e letto l'Unità,
ha lottato per diritti,
giustizia ed onestà.

Lascia la famiglia, gli amici,
la passione politica e il ciclismo.

Il Partito Democratico di Calcio
ricorda il compagno ed amico

ALFREDO MANCADORI

Non dimenticheremo la persona
ricca di valori e passione, che ha
sognato e creduto in un mondo
migliore.

A Meda
ci ha lasciato

TINA RONCHETTI

amica sincera e generosa.
Ti ricorda Mietta